Accantonando le polemiche, tutte le correnti dc al lavoro

Dopo il "congresso della verità,, i trenta impegnati per la segreteria di coalizione

I nomi degli eletti: 15 di «Centralità democratica»; 10 di «Rinnovamento democratico» e 5 di «Forze nuove» - «Impegno democratico» non è riuscito ad avere neanche un candidato - Previsioni rispettate

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 14 febbraio.

Nella democrazia cristiana novarese le correnti saranno costrette a tornare alla collaborazione per costituire la nuova segreteria provinciale: questo il responso del congresso tenutosi ieri al «Borsa».

Nessuna delle quattro «mozioni» ha ottenuto la maggioranza assoluta e, anzi, una, «Impegno democratico» non ha raggiunto il «quorum» del 10 per cento necessario per l'elezione di almeno un candidato.

Si può dire che le previsioni della vigilia sono state rispettate sia nei risultati sia nel gioco delle alleanze. Piergiorgio Borgna «leader» di «Cronache nuove» resosi conto che la sua lista non ce l'avrebbe fatta, si è schierato con i Morotei di «Rinnovamento democratico» facendo salire la percentuale di questa fazione ad oltre il 30 per cento. Favorita, in un certo senso, dal mancato raggiungimento del «quorum» da parte di «Impegno democratico» è stata anche la sinistra di Donat-Cattin. «Forze nuove», infatti, ha ottenuto, in definitiva, il 15 per cento dei suffragi e 5 seggi nel nuovo comitato provinciale di 30 membri da cui uscirà la segreteria. Il gruppo più forte, «Centralità democratica», vedeva uniti «scalfariani» e «fanfaniani» protesi alla conquista della maggioranza assoluta. Hanno ottenuto il 50 per cento dei suffragi e 15 seggi, vale a dire la metà esatta. Il segretario uscente, Beltrami, il vicesegretario, Donetti, e i loro amici, si dicono tuttavia, soddisfatti: temevano, con l'inserimento di «Impegno democratico», di arrivare solo a 14 seggi.

«Morotei», esponenti della sinistra, «scalfariani» e «fanfaniani», pensano — come abbiamo già accennato — alla costituzione di una segreteria provinciale di «coalizione», accantonando le aspre polemiche congressuali, dimenticando qualche parola «grossa» volata nel dibattito.

All'osservatore imparziale, quello di ieri è sembrato il congresso «della verità»: oratori senza peli sulla lingua e «delegati» in platea pronti a «ribattere» ogni affermazione che non andava loro a genio. Non c'è stato, in questo senso, timore reverenziale: si può dire, anzi, che il più «contestato», sia stato il «personaggio» più importante del congresso: il ministro del Lavoro, Donat-Cattin.

I lavori, presieduti dall'onorevole Zamberletti, della direzione centrale del partito, hanno avuto inizio con la lunga relazione del segretario provinciale, Beltrami, il quale non ha nascosto che questi ultimi sono stati anni difficili per la dc novarese, soprattutto per le [illegible] che si sono verificate a Verbania con il [illegible] Ballardi, a Borgomanero e a Domodossola. Poi hanno parlato i «leader» delle quattro mozioni: il senatore Benaglia, per «Centralità democratica», ha detto, senza mezzi termini, che i rapporti con il psi sono irrimediabilmente compromessi, così come lo è la formula di Centro Sinistra.

Per «Rinnovamento democratico», l'avvocato Cassiletti, presidente dell'Ept, ha sostenuto la fedeltà al Centro Sinistra pur senza cedimenti ai comunisti o alle destre nella illusoria speranza di recuperare i voti missini. Il senatore Torelli, per «Forze nuove» ha detto necessario per la crisi economica che travaglia la provincia, un mutamento di politica che vada incontro alle forze del lavoro. Torelli ha poi fatto un quadro della situazione occupazionale nel Novarese definendola di una «drammaticità impressionante». Ha citato i casi della Rossari e Varzi, della Pirelli confezioni, della Mattel, della Bemberg, della Vistarini e della torcitura di Borgomanero per annunciare che anche la Montedison attraverso un suo piano di ristrutturazione, intenderebbe «alleggerire» i suoi organici, per quanto riguarda la provincia di Novara, di 1450 effettivi.

Dopo la relazione dell'ingegner Del Boca per «Impegno democratico», ha parlato Donat-Cattin. *«E' un momento particolarmente delicato — ha detto — e il nostro deve essere il partito della rinnovazione e non della conservazione. Alla dc — ha aggiunto — spetta un compito di garanzia democratica e riuscirà in tale intento nella misura con cui saprà costituire una larga base».* A questo punto l'oratore è stato interrotto da grida ostili «dai e con i comunisti» e sono volati improperi. *«Non sono con i comunisti* — ha ribattuto il ministro — *ma per la collaborazione di Centro Sinistra».*

Nel dibattito sono intervenuti uomini di primo piano della dc novarese come l'onorevole Scalfaro e l'onorevole Giordano.

Il presidente della Camera di commercio, Capuani, rimasto stranamente dietro le quinte, in questa «lizza» provinciale, pur essendo un «leader» in campo nazionale per la corrente di «Base», ha fatto un intervento polemico sulla «caccia al voto» condotta senza esclusione di colpi.

Oggi sono stati resi noti i nomi dei trenta eletti nel «comitato provinciale». I quindici di «Centralità democratica» sono: Vittorio Beltrami, Rolando Donetti, Ezio Leonardi, Carlo Borando, Vittorio Merlo, Aldo Avondo, Luigi Tersoli, Paolo Cattaneo, Carlo Barbaglia, Arnaldo Agazzone, Remo Bertolotti, Sergio Bocci, Mario Costadone, Giancarlo Ferlini e Renato Gioffi. I dieci di «Rinnovamento democratico»: Piergiorgio Borgna, Adelmo Brustia, Giovanni Cacciami, Pierluigi Cassiletti, Iginio Fabbri, Quinto Leone, Gerardo Malloni, Enrico Nerviani, Carlo Poli e Marco Tara. Infine, i cinque di «Forze nuove»: Paolo Del Ponte, Francesco Fornara, Giuseppe Lonzani, Franco Peretti e Giancarlo Stoppini.

Piero Barbé

Novara. Due aspetti della sala del Teatro Borsa gremita di delegati per il congresso provinciale della democrazia cristiana

I conti da rifare

Commenti e dichiarazioni nuove potrebbero modificare sostanzialmente la situazione

Novara, 14 febbraio.

(p. b.) In margine al congresso provinciale della dc ci sono stati oggi commenti e dichiarazioni che possono modificare sostanzialmente la situazione. A proposito della composizione del comitato direttivo, il segretario organizzativo Merlo ci ha detto: *«Ai 30 eletti vanno aggiunti una rappresentante del movimento femminile (aderente a "Centralità democratica") e un rappresentante del movimento giovanile».*

Quest'ultimo, che è Dorino Tunis, ha precisato: *«Al nostro gruppo confluiscono giovani di tutte le tendenze e non sarebbe giusto che io, come loro rappresentante, mi schierassi con questa o quella frazione. E' perciò inesatto dire che sosterrò "Forze Nuove", la sinistra di Donat Cattin».*

C'è poi il chiarimento di Piergiorgio Borgna. *«La nostra presenza nella lista di Rinnovamento democratico è stata motivata soltanto dalla consapevolezza di non poter disporre con certezza del quorum del 10 per cento richiesto. Ciò tuttavia non modifica il significato e l'autonomia di "Nuove cronache". Come "fanfaniani", operando a livello provinciale, intendiamo collocarci sulla linea di "Centralità" perseguita dal segretario del partito Forlani».*

Fatte salve ulteriori modifiche, i conti sono tutti da rifare. Scalfariani e fanfaniani, disporrebbero in seno al comitato provinciale di almeno 16 seggi, i morotei anziché di dieci soltanto di otto, rivendicando Borgna e Tara, eletti in quella lista, la loro autonomia. E cinque rimarrebbero le sinistre dopo la precisazione del giovane Tunis.

Oggi battaglia di mandarini, domani festa dei "cilindrati,,

A Borgosesia (non ci sono disoccupati) è carnevale anche in tempo di quaresima

Un'associazione di volonterosi, lavorando per hobby, da anni tiene in vita con vivo successo parate e spettacoli in piazza altrove considerati anacronistici - Domenica 11 mila biglietti sono stati venduti al corso dei carri - Dal pavimento della Pro Loco, lustrato ginocchioni uno di fianco all'altro, alla ubriacatura generale in frac e farfalla

(Dal nostro inviato speciale)
Borgosesia, 14 febbraio.

A Borgosesia è sempre carnevale. Lo dice il presidente del comitato, Gianfranco Zanni. Grosso industriale tessile, lo Zanni ha come hobby l'organizzazione del lungo spettacolo in piazza di fine inverno (e delle numerose manifestazioni turistiche e benefiche che si realizzano tutto l'anno sotto l'etichetta di carnevale portando alla cittadina un notevole incremento economico).

Zanni è un patito delle maschere, ma non è il solo. In questa sua vocazione ha al fianco collaboratori come l'architetto Alfredo Dominietto, progettista di alcune tra le più belle ville del Biellese, Giovanni Bader, il «fabbricafiocca», proprietario delle funivie della zona, Carlo Minoli, pubblicità e autoscuola, Felice Di Rienzo, il commendator Milanaccio, titolare dei grandi magazzini «All'Onestà» e finanziatore della banda del maestro Aleppo, 60 elementi, una delle più famose della regione.

«Quand'è carnevale — *spiega Bader* — gli impegni privati non esistono più. Ci si raduna nella sede della Pro Loco e ci si dà da fare perché per dieci giorni la Valsesia abbia la sua centenaria manifestazione in edizione sempre migliore».

La gestione è complicata: comprende ogni sorta di incombenze faticose. «A chi tocca tocca — *spiega Zanni* —. Un profano non lo crederebbe, ma non c'è miglior cemento per una durevole amicizia e per la reciproca comprensione che starsene tutti assieme ginocchioni con strofinaccio e detersivo a lustrare il salone dopo le veglie».

Sarà il richiamo di questo «sembrassone» annuale, sarà la cornice di una cittadina fuori dal tempo, a mezz'ora dal lago e con il Rosa a portata di mano, dove l'aria è tersa e mite, il carnevale di Borgosesia è sempre un successo. Alla parata folcloristica di ieri (venti carri, bande, gruppi folcloristici e folle di majorettes indigene e forestiere) si sono venduti 11 mila biglietti. Spese coperte, bilancio in attivo, l'azienda «Zanni e C.» è più sana che mai. Chi parla di decadenza di questi vecchi e ingenui spettacoli popolari, ha qui validi motivi per ricredersi.

Testimonianza della intraprendenza di questa «associazione a divertirsi» è la sede della Pro Loco, un edificio singolare, forse unico in Italia. E' infatti ricavato da un vecchio mercato coperto e per anni inutilizzato. E' vasta, confortevole, dotata di uffici, sale e bar e presto anche di una vasta palestra. «Si partì da 4 milioni — racconta il progettista, Dominietto — e si proseguì alla ventura, invitando i concittadini a darci una mano. Ci fu chi mise i fondi e chi prestò la sua opera gratuitamente. Così il mercato in rovina è diventato la moderna Pro Loco».

Balli, recite, banchetti, parate di carri con lancio di mimose ieri, con battaglia di 150 quintali di mandarini domani. C'è da stupirsi se questi lavoratori della settimana grassa si concedono ventiquattr'ore di licenza premio? Senza rispetto per il calendario, la fanno mercoledì, primo giorno di quaresima.

La chiamano «Mercu scurot» e la dedicano al vino. Una pubblica ubriacatura in frack con farfalla e cilindro all'insegna della generale amicizia. Nella tarda mattinata i «cilindrati» si sparpagliano per vie e piazze della loro «Magunopoli», muniti di uno speciale mestolo di legno, e questuano bevande di cantina in cantina, riparando di tanto in tanto in farmacia per un sorso di china terapeutica.

Un pellegrinaggio che dura per l'intera giornata fino a sera, quando si brucia in piazza il «Peru magunella». Giovedì, ritorno in fabbrica. «Il lavoro c'è finché se ne vuole — *precisa Zanni* —. E, sembra incredibile, nella nostra zona niente crisi né disoccupazione. Oggi, come sei mesi fa, è quasi impossibile trovare manodopera».

Vittoria Sincero

Borgosesia. Pittoresca parata di carnevale per le vie del centro: un piccolo spettatore in maschera osserva malizioso un'altissima majorette in stivali e minigonna (Foto Moiolo)

Fobelli è stato rieletto sindaco

Crodo: consiglio sospeso per una scheda sbagliata

L'assessore Tiboni del psdi ha avuto sette voti soltanto anziché otto ed è uscito dall'aula seguito dalla minoranza

(Dal nostro corrispondente)
Crodo, 14 febbraio.

(a. z.) Clamoroso colpo di scena al consiglio comunale di Crodo, che si è riunito ieri mattina per l'elezione del sindaco e della giunta. L'assessore effettivo Giulio Tiboni ha riportato sette voti, anziché gli otto della maggioranza, e ha abbandonato polemicamente l'aula, seguito dai sette consiglieri della minoranza. A questo punto, è venuto a mancare il numero legale e la seduta è stata automaticamente sospesa.

La riunione era molto attesa, dopo che il consiglio, nella seduta precedente, aveva accolto le dimissioni del sindaco Fobelli e della giunta con sette voti favorevoli (quelli dei «dissidenti», capeggiati da Attilio Jussi, che avevano dato origine alla crisi comunale presentando una mozione di sfiducia al primo cittadino) e otto astenuti (il gruppo di consiglieri favorevoli invece al sindaco). In un primo tempo si pensava che l'astensione degli otto consiglieri di maggioranza nell'accettare le elezioni fosse motivata dal fatto che un autorevole esponente della giunta, l'assessore anziano Abele Zaninetti, di Cravegna, si era schierato decisamente dalla parte dei firmatari della mozione di sfiducia. In questo caso l'accoglimento delle dimissioni poteva servire a consentire un «rimpasto» in giunta.

Ieri mattina, invece, i consiglieri che fanno capo al sindaco Fobelli hanno cercato ancora una volta di comporre i dissidi che hanno aperto la crisi comunale nel grosso centro della valle Antigorio. Per gli otto consiglieri rimasti fedeli al sindaco Fobelli ha parlato Gianluigi Crosetti, che dopo avere fatto la cronistoria delle ultime vicende comunali, che — ha detto — potrebbero avere conseguenze negative sul piano amministrativo, ha proposto, al fine di superare personalismi e «dissidi», la rielezione in blocco del sindaco Fobelli e della giunta precedentemente in carica.

Fobelli è stato così nuovamente eletto sindaco con otto voti, mentre sette suffragi sono andati ad Attilio Jussi. Ad assessore anziano è stato rieletto Zaninetti (il quale però non si sarebbe autovotato), mentre per l'elezione di Tiboni ad assessore effettivo s'è verificato l'intoppo cui si è accennato all'inizio. Tiboni, che è segretario della locale sezione del psdi, ha lasciato immediatamente la seduta, visibilmente irritato nei confronti dei colleghi di maggioranza. I sette colleghi dell'opposizione, con l'assessore Zaninetti, lo hanno subito seguito, facendo così mancare il numero legale. Ora il consiglio dovrà essere nuovamente convocato per proseguire nell'elezione della giunta.

Subito dopo a conclusione, forzatamente anticipata, della riunione, alcuni consiglieri di maggioranza hanno parlato di «errore» per l'elezione di Tiboni: un consigliere, secondo alcuni, avrebbe cioè materialmente sbagliato a compilare la scheda. L'episodio può diventare tuttavia determinante nella composizione della crisi comunale: l'equilibrio fra i due gruppi che si fronteggiano in consiglio è molto precario e proprio l'assessore Tiboni potrebbe fungere da «ago della bilancia», sia se decidesse di schierarsi col gruppo di «dissidenti», sia se rimanesse coi consiglieri favorevoli all'attuale sindaco.

Crodo. Il sindaco Fobelli

Festeggiamenti nell'Ossola

Maimone tornato sulla jeep, coi miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 14 febbraio.

(a. v.) Più di quattromila razioni di polenta e salamini sono state distribuite ieri alla cittadinanza, da belle ragazze nei caratteristici costumi delle vallate, durante il carnevale Ossolano. Attorno al palco allestito dal Comune in piazza Mercato (sul quale si sono affaccendati decine di cuochi per preparare nei paioli di rame quintali di polenta) si è formata una ressa notevole fin dal mezzogiorno. La folla è aumentata nel pomeriggio, quando, su una carrozza d'epoca, le due maschere tradizionali: «Ul Togn» della Motta, impersonato da Mauro Polli, e «La Cia» di Briona (Donatella Allegra). Le due maschere, accompagnate dal sindaco (Carlo Cassani) e dal Notaro (Marco Garzulino), hanno presentato al pubblico il loro primogenito, «Pederpaul», un bambino di cinque anni (Roberto Munizza). «Ul Togn» ha quindi lanciato il tradizionale proclama.

Le manifestazioni carnevalesche sono state allietate da due bande, di Crevoladossola e di Bognanco San Lorenzo. Domani sera veglione al teatro Galletti.

A Piedimulera si è svolto ieri sera il tradizionale Carnevale dei bambini, con un concorso mascherato, come pure a Pallanzeno, Oira, Preglia, Pontarena e in numerosi altri piccoli centri.

A Varzo, c'è stata una sfilata dei carri allegorici. Ha vinto il carro ispirato alla romanzesca figura di Mario Maimone, impersonato da Rodolfo Fox, che, con barba e macchina fotografica a tracolla, ha girato tutto il paese su una jeep tappezzata di falsi miliardi, puntando di tanto in tanto il binocolo verso San Domenico e l'Alpe Ciamporino, la zona per la quale il giovane italo-americano aveva annunciato grandiosi quanto fantasiosi progetti di sviluppo.

A Macugnaga, affollatissima di turisti, che ieri si sono riversati sulle piste, tutte aperte, domani, martedì, i maestri della locale Scuola di sci scenderanno in maschera fino in paese.

Carnevale a Oleggio Arona e Vespolate

Oleggio, 14 febbraio.

(n. g.) La giornata primaverile, dopo una settimana di pioggia ininterrotta, ha richiamato ad Oleggio per la seconda sfilata del carnevale cittadino quindicimila spettatori. Sono sfilati sei carri e con la «Rimolina» le bande musicali giunte da Savona, Carpenedo Piacentino, Castagnole Monferrato e Domodossola. Hanno diretto lo spettacolo la presentatrice Rosanna Canavero e le maschere locali Pirin (Michele Ardizzola) e la consorte Matin (Marisa Boscolo).

Domani ultima sfilata. Al tramonto un grosso fantoccio simboleggiante Bernabò Visconti, sarà bruciato dai contadini in falò alimentati da steli secchi di granoturco.

Vespolate, 14 febbraio.

(g. f. q.) Il carnevale della Bassa si concluderà domani pomeriggio a Vespolate con la seconda sfilata dei carri e l'assegnazione del trofeo biennale «Comune di Vespolate». Diretto dalla maschera «Panscia rusa», domani si svolgerà anche un ballo popolare mentre mercoledì, primo giorno di quaresima, «Panscia rusa» distribuirà polenta e saracche a tutti.

Arona, 14 febbraio.

(g. r.) Cinquemila persone si sono assiepate domenica nei giardini del viale Repubblica e sul lungolago, per applaudire la sfilata di sei gruppi folkloristici e di cinque bande musicali.

A Meina, dopo la sfilata delle maschere, sono stati distribuiti in piazza piatti di polenta e salamini.

A Massino Visconti, organizzato dalla Pro Loco, si è svolto il primo carnevale di Barnabò Visconti (una vecchia maschera locale che risale ai tempi di Gian Galeazzo Visconti) e alla quale il sindaco Zanella ha consegnato le chiavi. In piazza sfilata di carri, carosello di maschere, balli, polenta e salsiccia per tutti.

Orta, 14 febbraio.

(f. m.) Domani si concludono le manifestazioni del carnevale ortese, indette dall'Associazione nazionale alpini (Ana). Alle 15, nella piazza «salotto», distribuzione di polenta e salamini. Alle 21, veglia danzante sotto i portici del «Palazzotto».

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Inverninzi, corso Italia 42; Comunale, corso Trieste 41; Gorla, largo Boscaglia 1; Angelli, corso Cavallotti 3; Collano, piazza Fratelli Bandiera 1, Ferrate.
ARONA — Mazzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandalina, via Libertà 56.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosetti.
OLEGGIO — Fortina, via Verjea.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Rossini, via San Vittore 9; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — S. Stefano (via S. Stefano 6), oggi e domani personale del pittore siciliano Armando Sanzi. Alla Cruna, personale della pittrice milanese Pia Pini. Galleria Baudino, personale del pittore [illegible] Giuseppe Caimardi.
OMEGNA — Al Portico d'Arte personale con litografie di Mario Tozzi. La mostra rimarrà aperta sino alla fine del mese.
ARONA — Alla Galleria d'arte «L'Approdo» (corso Repubblica 54), personale del pittore [illegible] Mario D'Elia. La mostra rimarrà aperta fino al 24 febbraio. Alla Galleria d'arte Arona (corso Cavour 177), collettiva di pittori contemporanei. La mostra rimarrà aperta sino al 29 febbraio.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Permanente» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Pandieri.
VERBANIA — Alla galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra), sino al 29 febbraio personale del pittore di Cannobio, Cesare Branca. Alla galleria Capitol, via San Vittore 74, personale del pittore Xanti Schawinski. La mostra resterà aperta sino al 15 aprile.
BORGOMANERO — Alla Galleria Spazzapan (corso Cavour 120), personale di Nillo Tiozzi. La mostra resterà aperta fino al 29 febbraio. Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 60), dal 19 febbraio personale di Nino Mingori.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Marano, Maggiora, Momo, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

E' [illegible] dello scrittore verbanese Piero Chiara, intitolato «Con la faccia sulla terra» uscito nei prossimi giorni in una nuova edizione.

"La disfunzione negli uffici provoca gravi ritardi,,

I maestri contro il provveditore

Uno sciopero proclamato dal sindacato autonomo - « Quello che nelle altre province è realtà, dice un volantino, a Novara è miraggio » - Intere scuole senza insegnanti mentre in altre città non vi sono state astensioni

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 14 febbraio.

(p. b.) I maestri elementari aderenti allo Snase (sindacato nazionale autonomo scuole elementari) hanno scioperato oggi perché, come è detto in un loro comunicato, *«da parte del provveditorato agli studi non esiste alcuna garanzia circa gli adempimenti relativi al riassetto delle carriere e per il perdurare della grave disfunzione negli uffici dello stesso provveditorato»*. «Quello che per la provincia di Novara è miraggio — dice un volantino ciclostilato — per le altre è una realtà economica».

Questa situazione, secondo lo Snase, provocherebbe gravi ritardi nel disbrigo di ogni pratica che interessa gli insegnanti. L'organico sarebbe ridotto di circa il 50 per cento anche, sostengono i sindacati, «per la colpevole inerzia di chi dovrebbe oggettivamente preoccuparsi del buon funzionamento del settore».

Allo sciopero odierno non hanno aderito gli altri sindacati per cui si è verificato il fenomeno di intere scuole senza insegnanti (come Lumellogno e al villaggio Dalmazia) e altre dove non si sono registrate astensioni.

Un nuovo sciopero di protesta è stato promosso dai sindacati confederali della scuola per il primo marzo.

— Anche a Oleggio gli insegnanti elementari aderenti allo Snase si sono astenuti oggi dalle lezioni per protestare contro il provveditorato.

A Bellinzago gli alunni sono stati mandati a casa in quanto i pochissimi insegnanti presenti non erano in condizioni di controllare tutte le classi. Ad Oleggio otto maestri su ventisette hanno scioperato. Una ventina di scolari, giunti con lo scuolabus dalle frazioni, sono stati sistemati in qualche modo in altre aule.

Il direttore del circolo didattico di Oleggio, che comprende i centri di Oleggio, Bellinzago, Marano Ticino, Mezzomerico, dottor Osvaldo Lingua, ha dichiarato che alcuni insegnanti, non preavvisando gli alunni e quindi le famiglie della loro astensione dal servizio, sono venuti meno al comportamento dell'insegnante il quale ha dei doveri verso la cittadinanza. «Riconosco ai maestri il diritto allo sciopero sancito dalla Costituzione — ha detto il direttore Lingua — *ma questo dev'essere usufruito in modo che i disagi non coinvolgano ragazzi di 6 o 7 anni i quali ci vengono affidati dalle famiglie che confidano nel senso di responsabilità di noi educatori*».

Contribuenti ad Arona

Arona, 14 febbraio.

(g. r.) Ad Arona, per l'imposta di famiglia, i maggiori contribuenti, fra cui quasi tutto il corpo medico dell'ospedale SS. Trinità, hanno in pendenza un ricorso.

Anche quest'anno il più tassato è l'industriale Luciano Capra, proprietario di una fabbrica di pantofole e scarpe da donna in regione «Villette», con un imponibile di 38 milioni e 200 mila lire e un'imposta di 5 milioni 500 mila. Al secondo posto figurano i due cognati: Augusto Ratti e Gian Antonio Ceppi, industriali di giocattoli, con 12 milioni (1.728.000).

Seguono Imer Selina 11 milioni (1.478.640); Plinio Parachini 9.300.000 (1.269.000); Alvaro Pea 6.650.000 (983.500); Sandro Rossi 6.500.000 (951.900); Antonio Mascherpa 6 milioni (868.800); Sergio Fumero 6.360.000 (580.000); Maurizio Rossi 6.300.000 (575.100); Luigi Cristina 6.300.000 (575.100); Stelio Fusco 6 milioni (536.400); Francesco Congiu 6 milioni (536 mila); Piero Agliamio 5.500.000 (478.000); Antonio Girardello 5 milioni 385.000 (459.000); Ferruccio Girardello 5.025.000 (400.000); Giuseppe Manfredini 5.300.000 (432 mila); Franco Agnesi 5 milioni (397.800); Camillo Crespi 5 milioni 800.000 (391.880).

Cerano: valorizzata la vallata del Ticino

(Nostro servizio particolare)
Cerano, 14 febbraio.

(p. f. g.) Nuovo passo a Cerano per la valorizzazione della vallata del Ticino. Il Consiglio comunale ha infatti approvato il progetto di sistemazione ed asfaltatura di via Molino Vecchio, una strada che partendo da Cerano conduce sulle rive del fiume, tagliando in due tutta la valle. La spesa, 40 milioni, sarà affrontata dall'amministrazione comunale con l'accensione di un mutuo.

Nella stessa seduta è stato approvato l'appalto del secondo lotto dei lavori d'abbattimento degli edifici compresi sull'area dell'ex cotonificio «Valle Ticino». Sul terreno rimasto libero saranno costruiti il nuovo municipio, la stazione delle corriere e le sedi di associazioni culturali e ricreative.

Messa per i duemila della Bemberg

Gozzano. Alla Bemberg i duemila dipendenti sono in sciopero da una settimana, mentre il consiglio di fabbrica resta riunito in permanenza. Domenica vi è stata una Messa comunitaria con la partecipazione di tutte le maestranze e di molti venuti dai paesi vicini. Giovedì sciopero generale di due ore nella zona per il problema dell'occupazione

L'Arona dopo 9 domeniche ha rotto il ghiaccio nel derby

I rossoblù di Zanetti d'accordo "Abbiamo perso e ben ci sta,,

Punita la presunzione del Borgomanero, che ha sottovalutato gli avversari - Poletti e Brognoli preoccupati per la barba: « Abbiamo promesso di tagliarcela in caso di vittoria. E lo faremo »

(Nostro servizio particolare)
Arona, 14 febbraio.

Dalla disperazione più cupa ad uno scatto di esultazione che non è forse del tutto giustificato. Il pronostico che Giosuè Biancini ha fatto attraverso il nostro giornale si è almeno in parte avverato: oltre che pittore, scultore e tifoso, Biancini è dunque anche vate?

Indovino fino ad un certo punto. Dopo nove domeniche di delusioni, l'Arona è tornata alla vittoria battendo nel derby il Borgomanero, che non perdeva da nove giornate, ma il risultato è stato uno striminzito 2 a 1 rimediato con la complicità di un fortunoso rigore (pallone che tocca accidentalmente un braccio di Ghezzi: lo calcia malamente dal dischetto Gentile e Bonelli, che ha intuito la direzione del tiro, se lo lascia sfuggire di mano).

Un due a uno che è stato in forse fino all'ultimo istante di gioco, poiché il Borgomanero, punto nell'orgoglio, aveva alla fine reagito e l'Arona si era accartocciata in preda alla paura. Ma la gioia del successo, del resto meritato, offusca la ragione: «Doveva essere un 3 a 0», *afferma il presidente Marino;* «4 a 0», *gli fanno eco i tifosi, che fino alla sera prima telefonavano minacciando i loro dirigenti.*

«Non dimentichiamo — aggiunge il segretario Milanesi — che l'Arona nella ripresa ha giocato in nove, poiché Ferrari si è infortunato, e Ferrari vale per due». Per qualcun altro l'Arona ha giocato addirittura in otto, perché Romoli, il nuovo acquisto, non è quasi mai esistito. In campo per tutti i 90 minuti dell'incontro c'erano 22 giocatori, undici per parte: ma il numero per i tifosi in stato di euforia sono delle entità opinabili.

Giuseppe Milanesi, il bravo segretario, sente il dovere di spiegarsi: «Il fatto è che Ferrari — sostiene — tiene occupati due uomini».

Zanetti, che è presente al dialogo, sorride al pensiero di due Garavaglia posti alla guardia del piccolo Ferrari: «Neanche fosse Riva», *esclama l'ex terzino della Lazio, che ha fatto da custode ad uno di ben diversa statura». Ma Zanetti ride ancora. Onestamente, come sempre, fa l'autocritica.* «Abbiamo perso — dice — e ben ci sta. L'Arona ci ha dato la lezione che ci siamo meritati. Siamo entrati in campo a giocherellare troppo sicuri della nostra superiorità: ho capito subito che sarebbe andata male, guardando Stabile e gli altri difensori, irriconoscibili.

«Così — *continua* — dopo 14 minuti abbiamo incassato, per la prima volta in questo campionato, un gol su calcio d'angolo. Ingiustificabile, per una difesa come la nostra. Ora è inutile recriminare sui due pali colpiti da De Giuliani, sul salvataggio in extremis di Gentile e via dicendo. Dovevamo giocare fin dal principio con maggior determinazione. Tutto qui».

L'allenatore dell'Arona, Giancarlo Amadeo, non riesce a trattenere le lacrime per la grande consolazione. «Sono contentissimo — *dichiara* — più di così non si poteva fare. Ora chiedo solo che mi si lasci lavorare in pace. La mia squadra ha bisogno di tranquillità».

Milanesi, messa da parte l'aritmetica, conferma le dichiarazioni dell'allenatore. «Non c'è mai stata crisi tecnica — *assicura* — ma solo un susseguirsi di avversità unite a sfortunate coincidenze. Speriamo che da oggi sia tornato il sereno anche per noi».

Pubblicati le dichiarazioni di Vittorio Mora: «E' stata la vittoria della volontà. Non direi che l'Arona, per qualità di gioco, abbia prevalso sul Borgomanero». *Sul fronte borgomanerese tutti d'accordo nel giudicare «mediocre» il confronto Arona-Borgomanero. Meritata la sconfitta dei propri giocatori che hanno peccato di presunzione. Per i borgomaneresi l'Arona ha vinto (meritatamente, lo ammettono) ma non ha certo convinto, e tanto meno entusiasmato.* «Troppo nervosismo in campo e idee poco chiare», *dicono.*

Gerardo Poletti e il portiere Brognoli sono ora preoccupati per il loro bel barbone hippie: «Abbiamo promesso — *dicono* — di tagliarcela in caso di vittoria. E lo faremo».

Francesco Allegra

Arona. Il portiere Brognoli con la barba, che dovrà tagliare per festeggiare la vittoria dell'Arona, e il «libero» Ferdani

Nel recinto di una pista a Borgo Ticino

Mentre è all'ospedale gli rubano 12 go-kart

(Dal nostro corrispondente)
Borgo Ticino, 14 febbraio.

(g. r.) Uno strano furto è avvenuto a Borgo Ticino, nel recinto della «pista azzurra» di *go-kart*, di Pierino Fornara, abitante a Dormelletto.

I ladri, approfittando dell'assenza del Fornara, ricoverato all'ospedale di Angera, sono entrati nella pista rubando dodici *go-kart*, venti motori, pneumatici, attrezzature e un generatore di corrente, per un valore di 10 milioni.

Sacerdote di Arona grave in un incidente

Arona, 14 febbraio.

(g. r.) Don Mario Ingegnoli, 60 anni, arciprete di Arona, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio a Varallo Pombia. Era diretto in «Vespa» verso Varallo Pombia sulla statale 336, quando si è scontrato con un'auto guidata da Rino Lora, 32 anni, di Caranno Varesino.

Ha riportato la frattura della clavicola sinistra e di alcune costole. Quaranta giorni di prognosi.

A Romentino

Quindici anni si è avvelenata

(Nostro servizio particolare)
Novara, 14 febbraio.

(l. l.) Oriana Parzio, 15 anni, studentessa, abitante a Romentino in via S. Ambrogio 30, ha tentato di uccidersi ingerendo una forte dose di sedativi. L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio, quando la ragazza è rimasta sola in casa. La madre, uscita alle 14, è rientrata alle 16,30 trovando la figlia a terra in stato di coma.

Ricoverata all'ospedale di Novara, è stata sottoposta ad una lavanda gastrica e dichiarata fuori pericolo. La madre ha spiegato che la ragazza era stata colpita negli ultimi mesi da un forte esaurimento nervoso.

— Angelo Radaelli, 70 anni, Novara, via Monte S. Gabriele 37, ricoverato da alcuni giorni all'ospedale Maggiore per una bronchite asmatica, ha tentato di togliersi la vita colpendosi al petto con una coltellata. Si è procurato una ferita guaribile in 10 giorni.

Prosegue la marcia casalinga degli azzurri di Parola

Novara castigamatti delle grandi

L'affermazione col Perugia ha rilanciato la squadra oltre la metà della classifica - Felice Pulici portiere paratutto - Veschetti e Grossetti pilastri del centrocampo

(Nostro servizio particolare)
Novara, 14 febbraio.

Anche se con l'aiuto di un calcio di rigore gli azzurri hanno continuato la loro «marcia casalinga» battendo ieri il Perugia, un'altra delle grandi del torneo cadetto.

L'ultima vittoria rilancia il Novara oltre la metà della classifica, lontano dalla zona di coda. *«Negli ultimi due incontri* — ha detto Parola — *abbiamo guadagnato quattro punti contro squadre molto forti. Con il Perugia il nostro compito è stato più difficile che con la Ternana. Anche se non abbiamo giocato molto bene la nostra affermazione non può essere messa in discussione; e poi abbiamo riscattato l'insuccesso del girone d'andata. Dopo la rete di Vivian potevamo segnare ancora e mettere al sicuro il risultato. Il gol non è venuto e quindi, anche per l'uscita di Udovicich, siamo stati costretti a difenderci»*.

Non tutti i giocatori sono apparsi in forma come quindici giorni fa contro la Ternana. Come mai?

«Un po', forse, per la sosta e molto per il maltempo che ha costretto tutti ad una grossa fatica durante la settimana per gli allenamenti sul terreno pesante. In questo momento era importante vincere e l'abbiamo fatto: speriamo di continuare su questa strada».

L'incontro con il Perugia ha riportato alla ribalta Felice Pulici, autore di almeno quattro interventi di gran classe che hanno salvato il risultato. *«Mi è andata bene* — ha detto il portiere — *e spero di poter continuare su questa strada. Senza quel gol, all'ultimo minuto con la Ternana sarei imbattuto da tre incontri»*.

Con Pulici si sono distinti ancora una volta, Veschetti e Grossetti, impegnati a centrocampo contro i fortissimi avversari.

Un elogio merita anche Vivian che ha ripreso a segnare, anche se dal dischetto del rigore. Il «libero» azzurro non ha avuto vita facile ieri, in quanto il continuo spostamento di Urban risucchiava fuori area Udovicich, aprendo sovente grossi varchi in cui si infilavano gli attaccanti umbri.

Durante la partita si è infortunato lo stopper Udovicich, costretto a lasciare il campo al 10' della ripresa in seguito ad una contusione alla caviglia sinistra.

Liliano Laurenzi

Novara. Udovicich costretto a lasciare per un « colpo » alla caviglia (Foto Giovetti)

Forte vento nel Cusio bufera al Mottarone

Omegna, 14 febbraio.

(f. m.) Il forte vento che soffia dall'altra sera, si è fatto più insistente nella giornata di oggi e ha spazzato via le ultime nubi cariche di pioggia che da più di dieci giorni gravavano sul Cusio. Già si registrano piccoli incendi sparsi sui monti. Nel corso della giornata molti rami spezzati, ma nessun danno.

Al Mottarone, invece, imperversa da stamane una violenta bufera. Alcuni automobilisti che si stavano recando in vetta, giunti a metà strada hanno dovuto desistere e tornare indietro.

A Romagnano Sesia

Cade un pioppo molte case al buio

Romagnano, 14 febbraio.

(l. d. b.) Il forte vento che flagella la zona da questa mattina ha causato non pochi danni. L'incidente più rilevante si è avuto a Ghemme: un grosso pioppo è stato sradicato dalle raffiche e si è abbattuto sull'asfalto, alla confluenza di via Verdi con la circonvallazione che collega i comuni di Sizzano e Romagnano Sesia strappando i fili elettrici. Un intero rione è rimasto per parecchie ore senza luce; i tecnici dell'Enel, prontamente accorsi, sono riusciti, nonostante le difficoltà, a ripristinare l'erogazione.

BORGOMANERO — Valeria Ottoli, 21 anni, di Gattico, uscita di strada con la sua «500» sulla comunale della cascina Passola, ha riportato ferite guaribili in dieci giorni.

BAVENO — L'albergo Bellevue, chiuso dallo scorso anno, è stato acquistato da una nuova società.

L'incontro di Alba proiettato «a circuito chiuso»

Gli errori della Juventus-Domo visti dai "fedelissimi,, alla tv

I tifosi ossolani hanno installato un impianto televisivo per la ripresa delle partite dei granata - Nessi infortunato

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 14 febbraio.

Molti sportivi hanno potuto assistere ieri sera alla trasmissione televisiva, proiettata «a circuito chiuso» nei locali del circolo «Enal Cit», della partita di Alba, dove la Juventus Domo poche ore prima era stata sconfitta per una rete a zero. Il «Domo club fedelissimi», il sodalizio dei tifosi granata, ha acquistato un impianto televisivo per la ripresa di tutte le partite della squadra, che vengono poi proiettati nei saloni cittadini. La telecronaca ha suscitato non poche recriminazioni fra i tifosi granata che non hanno potuto seguire la squadra ad Alba, soprattutto per le numerose occasioni da rete sciupate.

«Ieri è andata davvero male — dice l'allenatore Deima —; *non meritavamo certo di perdere. L'Albese è andata in vantaggio con un calcio di punizione sul quale Mora è scivolato: un vero colpo di sfortuna. Nel secondo tempo i padroni di casa non hanno fatto un solo tiro in porta. Noi, invece, ci siamo resi pericolosi, ma abbiamo commesso clamorosi errori in fase conclusiva. Caramaschi e Quartieri si sono trovati praticamente soli davanti al portiere senza riuscire a concludere. Abbiamo anche segnato con Monferini una rete, annullata per fuori gioco. L'Albese ha dimostrato di essere un complesso tecnicamente dotato, fortissimo a centrocampo, ma un pareggio sarebbe stato certamente più giusto»*.

La trasferta ad Alba ha dunque dimostrato, se ancora ve ne fosse stato bisogno, che la Juventus Domo sa rendersi pericolosa, ma è priva di «punte» valide. Il bilancio della partita non si profila negativo solo per il risultato. Nessi, il giocatore più prestigioso della Juventus Domo, ha dovuto abbandonare il campo ad un quarto d'ora dalla fine per un dolore ad un ginocchio. Oggi le sue condizioni non sono migliorate e domani il giocatore sarà a Domodossola, dove si sottoporrà ad esami radiografici. *«Speriamo non sia niente di grave* — dicono i dirigenti —; *rinunciare a Nessi in questo periodo sarebbe per noi un'autentica mazzata»*.

Adriano Velli

Calcio: risultati

SERIE B: Novara-Perugia 1-0.

SERIE C: Legnano-Verbania 0-0.

SERIE D: Arona-Borgomanero 2-1; Omegna-Casteli 1-0; Albese-Juve Domo 1-0; Borgosesia-Sestri Levante 2-2.

PRIMA CATEGORIA: Meina-Suno 4-0; Vallestrona-Fontaneto 1-2.

A Legnano il Verbania meritava qualcosa di più

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 14 febbraio.

(a. c.) «Certo, il pari ci sta bene — dicono a Verbania — *però anche se avessimo conquistato i due punti a Legnano non avremmo rubato niente»*. L'allenatore Marchioro è d'accordo. Il Verbania, soprattutto nel secondo tempo, ha dominato largamente e ci sono volute tre prodezze del portiere lilla Binelli, per impedire ai biancocerchiati di raggiungere il successo.

I migliori in campo sono stati Bolli, Bagnoli, Crognola, Guidetti e Salvadori. La buona gara di Salvadori dimostra che il ragazzo ha già dimenticato la delusione per la mancata convocazione nella nazionale semiprofessionisti che giocherà due incontri in Birmania. Al giocatore, che aveva partecipato a tutte le sedute di selezione, è stata comunque assicurata la convocazione in marzo per la partita contro Israele.

Per quanto riguarda il trofeo Berretti, la squadra dei rincalzi, dopo aver pareggiato sabato (1-1) con l'Omegna, incontrerà mercoledì la formazione del Novara, che attualmente guida la classifica del torneo e, sabato pomeriggio i rincalzi della Pro Vercelli.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Tre femmine in soffitta (commedia), con Yvette Mimieux e Christopher Jones.
COCCIA: Soffio al cuore (drammatico), con Lea Massari e Benoit Ferreux.
ELDORADO: Il cane di paglia (drammatico), con Dustin Hoffman e Susan George.
EXCELSIOR: I due assi del guantone (comico), con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
FARAGGIANA: In nome del popolo italiano (comm.), con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman.
VITTORIA: Bello onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata (commedia), con Alberto Sordi e Claudia Cardinale.

ARONA
S. CARLO: Lo stallone selvaggio (avventuroso).
ROMA: Dal Pentagono: [illegible] (guerra), T. Milian.
LUX: I due seduttori (commedia), M. Brando, D. Niven, S. Jones.
MODERNO: riposo.

BELLINZAGO
ORATORIO: spettacolo musicale.
VOLTA: Quando i dinosauri si mordevano la coda (avventuroso), N. Vetri, R. Hawdon.

BORGOMANERO
MODERNO: Per salire più in basso (drammatico).
SOCIALE: Robinson Crusoe nell'isola dei corsari.

CAMERI
ORATORIO: Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo.

DOMODOSSOLA
CATENA: Commando suicida (avventuroso).
CORSO: Ora 0: [illegible] ora (avventuroso).

GALLIATE
SMERALDO: I banditi di Sicilia.

GHEMME
ITALIA: Dottor Tanzarella, medico personale del... fondatore dell'impero.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: Topolino Story.

OLEGGIO
MODERNO: Tarzan nella jungla ribelle (avventuroso), R. Ely.

OMEGNA
SPLENDOR: chiuso.
SOCIALE: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), T. Hill, B. Spencer.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Due mule, [illegible] di sole.

TRECATE
PELLICO: Senza famiglia.
VITTORIA: Forza ragazzi, [illegible].
COMUNALE: I mostri della città sommersa.

VERBANIA
APOLLO: Vivi o preferibilmente morti (western), con G. Gemma e N. Sciveville.
ARISTON: Il ritorno di Harry Collins (western), con P. Fonda e W. Oates.
IMPERO: Amico stammi lontano almeno un palmo (western), T. Testi, C. Lopez.
SOCIALE (Intra): Da parte degli amici, firmato mafia (drammatico), con I. Finn Yanne, S. Berger.
SOCIALE (Pallanza): Viva la donna (commedia).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Le notti di Salem (orrore).